



Adoro il lunedì



*"Non c'è altro bene in questa vita,
all'infuori della speranza in un'altra vita"*
(Blaise Pascal)

Lunedì 3 Novembre 2014

... PREPARATI

**cerco di fare silenzio intorno a me e dentro il mio cuore,
per ascoltare il Signore.**

Mi raccolgo nel silenzio per qualche minuto.

Penso che il Signore mi ama così come sono... Ama proprio me!

**Aiutami, Signore, ad affidare la mia vita a Te, nella certezza
che Tu solo puoi darmi la pace e perdonare i miei peccati.**

G. Godete e rallegratevi, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

La beatitudine, consiste nel raggiungimento di ciò che fa felice definitivamente il cuore dell'uomo. È la felicità che hanno conseguito i santi, che abbiamo celebrato riuniti in un'unica festa. Una beatitudine a cui ogni fedele aspira nella speranza che lo stesso Cristo ci infonde. La santità non è la meta di pochi privilegiati, ma l'aspirazione continua e costante di ogni credente, nella ferma convinzione che questa è innanzi tutto un progetto divino che nessuno esclude. Sant'Agostino, mosso da santa invidia soleva ripetersi: "Se tanti e tante perché non io?" (*Monaci Benedettini Silvestrini*)

Il Padre nella loro vita santa ci offre un esempio di vita da imitare, una comunione fraterna, un aiuto, perché essi pregano Dio per noi. Loro che hanno percorso vittoriosamente la strada prima di noi, ci sostengono e ci proteggono; la certezza del traguardo tiene vivo il nostro cammino quotidiano.

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

Dal Salmo 23: Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12a)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Raccogliamoci in silenzio...

1L. Le nove parole che aprono il discorso della montagna non sono il riflesso di precetti morali, non fanno riferimento ai comandamenti antichi o a quelli nuovi (non uccidere, non rubare, ama il prossimo tuo...). Non sono un'ingiunzione o un dovere, ma sono la lieta notizia, l'annuncio gioioso che Dio regala vita a chi produce amore.

2L. Le beatitudini si riferiscono a situazioni di sofferenza, di prova. Un angelo misterioso dice a chiunque piange: *Dio è con te, cammina al tuo fianco, asciuga lacrime, apre futuro. Dio è con te, sta nel riflesso più profondo delle tue lacrime per moltiplicare il coraggio. Nella tempesta è al tuo fianco, forza della tua forza. Come in quella notte di tempesta sul lago di Galilea, egli è lì, è nella forza dei rematori che non abbandonano i remi, è nelle braccia del timoniere perché sia saldo il timone, è negli occhi della vedetta che scruta e affretta l'aurora.*

3L. I santi sono gli amici di Dio. A Lui attenti, a Lui rivolti come il girasole è rivolto al sole. Non ci si espone giorno dopo giorno allo sguardo della divina tenerezza, senza riceverne un'insolita bellezza.

4L. Santità è una parola che mette soggezione, che impaurisce, eppure è la nostra vocazione. E il Vangelo declamando le beatitudini dice una cosa forte e dolce al tempo stesso: santità è uguale a felicità.

5L. Una festa per meravigliarci: anch'io posso essere un uomo che ha le sue radici di cielo, sedotto dall'eterno e innamorato dei giorni che vivo, capace di cose divine. La parte migliore di me vuole sciogliere le vele, vuole ancorarsi al cielo, perché il mondo e la storia sono ancorati ai santi, hanno un disperato bisogno di loro.

6L. Nell'Apocalisse Dio grida al suo angelo: *Non devastare la terra né il mare né le piante, finché ci saranno dei santi. I santi sono la salvezza della terra, la protezione contro un futuro di devastazioni, la salvaguardia dell'intero creato.* Una vita così, che cerca d'incarnare questi atteggiamenti, è una vita indistruttibile, garanzia non solo di un paradiso individuale ma di una sopravvivenza del mondo.

7L. La nostra terra avrà un futuro se inizieremo a percorrere insieme queste strade, se saremo il popolo delle beatitudini. C'è una storia

apparente, fatta dai forti, dai potenti, dagli astuti, e un'altra sotterranea, dimessa, nascosta i cui protagonisti sono i poveri, i miti, gli integri, i giusti. La vera storia, quella che ha senso, durata, valore, consistenza, è quella che appartiene agli uomini delle beatitudini. Solo loro conoscono il segreto della felicità.

8L. Noi non saremo giudicati se avremo raggiunto l'ideale, ma se avremo camminato verso di esso, con lealtà e con tenacia, con infinite riprese, perché vivere è l'infinita pazienza di ricominciare.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. *Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore Vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

CANTICO di SIMEONE Lc 2,29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre e al Figlio ...

Ant. *Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

BENEDIZIONE FINALE

C. Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

T. *Amen.*